

dati personali è, principalmente, quella di garantire che la raccolta ed il trattamento di dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà e della dignità delle persone fisiche, con particolare riguardo alla riservatezza dell'identità personale;

l'articolo 11 della legge, stabilisce che i dati personali possono essere raccolti per scopi preventivamente dichiarati ed il loro trattamento ammesso, esclusivamente previo consenso dei diretti interessati;

la Banca nazionale del lavoro, in un'informativa recapitata nei giorni scorsi ai propri clienti, ha comunicato che, in ordine alla legge n. 675 del 1996, « i dati personali da lei forniti, ovvero altrimenti acquisiti nell'ambito della nostra attività bancaria, formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra banca »;

dopo aver ricordato che il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti idonei a memorizzare, gestire e trasmettere gli stessi dati in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali, la Banca nazionale del lavoro chiede l'autorizzazione a trasmettere i dati ad altre società, enti o consorzi che forniscono specifici servizi elaborativi, nonché da organismi pubblici o privati che svolgano attività complementare a quella della banca;

la BNL ha poi rivolto esplicitamente a quei clienti che dovessero rifiutare il consenso al trattamento dei dati, nella citata lettera, quella che, ad avviso dell'interrogante è una minaccia: « Il rifiuto a fornire i dati personali, ovvero ad autorizzarne il trattamento e/o la comunicazione, può comportare la mancata esecuzione dell'operazione, la mancata prosecuzione del rapporto, ovvero la mancata instaurazione di nuovi rapporti »;

una delle associazioni a difesa dei consumatori, l'Adusbef, di fronte a tali dichiarazioni che la Banca nazionale del lavoro ha rivolto ai propri clienti, ha invitato gli utenti a non rilasciare alcun consenso che autorizzi la banca a trasmettere i dati a società terze -:

se sia a conoscenza di quella che appare all'interrogante una minaccia, che la Banca nazionale del lavoro ha adottato nei confronti della clientela, di chiudere il conto corrente nel caso in cui non si sottoscriva una lettera di consenso ad utilizzare quei dati anche per finalità commerciali e comunque eccedenti la normale attività bancaria;

se la fattispecie messa in atto dalla Banca nazionale del lavoro di acquisire lettere liberatorie non costituisca una condotta contrattuale abusiva;

se sia al corrente che i dati personali dei cittadini, elaborati secondo *target* predefiniti, vengono trattati al prezzo di circa lire centocinquanta a nominativo;

quali misure urgenti il Governo intenda adottare per evitare che una banca di proprietà pubblica, come la Banca nazionale del lavoro, ponga in essere azioni - ad opinione dell'interrogante - intimidatorie (ed oltretutto dispendiose) nei confronti dei cittadini. (4-10111)

Apposizione di una firma a risoluzione in Commissione.

La risoluzione in commissione Tattarini ed altri n. 7-00228, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 aprile 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Signorini.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Marinacci n. 3-00855 del 10 marzo 1997 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10073.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Crema n. 3-00841 del 6 marzo 1997 in interrogazione a risposta scritta n. 4-10087.